

## LINEE PROGRAMMATICHE DEL PRESIDENTE BILANCIO DI PREVISIONE 2018

### **Premessa.**

Le Linee qui predisposte per il 2018 mirano a dimostrare il “doppio livello” programmatico del rinnovato Consiglio dell’Ordine, insediatosi a settembre 2017.

Un “doppio livello” che consiste, da un lato, nella conservazione di diverse opportune azioni già intraprese dai precedenti Consigli e, d’altro canto, nell’introduzione di alcune innovazioni, altrettanto opportune e – in taluni casi – doverose.

È innegabile, infatti, che il presente rinnovato Consiglio si trova, a differenza dei precedenti, al cospetto di situazioni assolutamente inedite rispetto alle quali è chiamato a rispondere con nuove competenze e funzioni.

### **Le attività in continuità.**

Per quanto concerne la continuità con i precedenti Consigli, alla luce delle esperienze pregresse (che ben ricordano i Consiglieri rieletti) si intende proseguire nei percorsi di:

- **Sana e corretta gestione contabile da parte dell’Ente**, che non prevede la possibilità di impegnare somme in assenza di capienza della corrispondente voce. L’attenta e oculata gestione della situazione economico-finanziaria adottata nelle passate amministrazioni della Tesoreria dell’Ente, ha garantito in questi anni il corretto svolgimento delle funzioni istituzionali con margini che hanno reso possibile l’accantonamento di un discreto fondo derivante dall’Avanzo di Amministrazione. È confermata, per il prossimo 2018, la decisione di congelare la modalità di “partita di giro” per il conferimento al Consiglio Nazionale delle quote ad esso spettanti dagli iscritti pugliesi. Tanto, alla luce dell’esigenza di modificare il Regolamento di Amministrazione e Contabilità (RAC) che la Tesoreria attuale, pur nei risicati tempi dall’insediamento, sta già

predisponendo. Sono confermate le consulenze di figure di riferimento essenziali per la vita dell'Ordine, come quella degli studi professionali - commercialistico e legale - e del Revisore unico.

- **Potenziamento della Segreteria**, con una terza unità in part-time, da inserire a tempo determinato e a progetto per un totale di 6 mesi, al fine di garantire lo svolgimento delle accresciute esigenze della Segreteria, come: l'istruttoria relativa ai procedimenti disciplinari inerenti l'obbligo della formazione continua (predisposizione di circa 200 fascicoli); l'invio delle diffide quota annuale 2017 e monitoraggio versamenti con aggiornamento del database; l'istruttoria relativa ai procedimenti disciplinari inerenti il mancato versamento della quota annuale e delle quote pregresse e predisposizione fascicoli; la protocollazione e invio note aperture procedimenti disciplinari. L'adeguamento organico della Segreteria dovrà avviare, infine, il processo di dematerializzazione e digitalizzazione archivio documenti cartacei, per consentire maggiore circolazione e trasparenza degli atti e razionalizzazione degli spazi fisici della sede.
- **Formazione continua e contributo al funzionamento e gestione Fondazione F.I.R.S.S.:** si intende proseguire il sostegno della Fondazione dell'Ordine con l'importo strutturale di 20.000,00 euro, finalizzato alla sola integrazione del "Fondo di dotazione", in linea con l'Atto Costitutivo, e per sostenerne le attività in fase di espansione.
- La **Commissione Formazione e rapporti con le Università**, anche in stretta collaborazione con la Fondazione FIRSS, proseguirà l'attività di sostegno ai Master Universitari in tematiche specifiche, mediante la concessione di Borse di Studio e l'assegnazione di un "Premio di tesi" annuale dedicato a personalità di spicco del Servizio Sociale Professionale o alla tematica del rapporto "Servizio Sociale e Ricerca/Conoscenza".  
Dovrà inoltre proseguire il supporto al Comune di Bari per il percorso di supervisione e ricerca-azione "Giardini sociali"

avviato nel 2016 e giunto alla fine del primo anno di attività: il progetto ha durata triennale.

Inoltre, si intende incoraggiare la sistematizzazione annuale del “World Social Work Day” e biennale dell’evento nazionale “Nei Cantieri della Città del Noi”, non solo alla luce del grande successo ottenuto lo scorso anno, ma anche per proseguire una rara (se non unica) occasione di protagonismo del Sud alle ribalte nazionali del welfare, già avviate grazie al Documento programmatico proposto dal CROAS Puglia “Manifesto Per il Sud. Manifesto Per l’Italia”, su un nuovo welfare meridionale.

### **Le attività innovative.**

Per quanto concerne, invece, l’innovazione, si deve evidenziare che le decisioni connesse a tale livello e condivise in Ufficio di Presidenza, risultano in gran parte improcrastinabili e necessarie.

- **Il cambiamento della sede è ormai inderogabile:** le accresciute esigenze organizzative dell’Ente impongono una maggiore e più funzionale disponibilità di spazi, per consentire la compresenza di diverse Commissioni, dei Collegi di Disciplina, delle riunioni dell’Ufficio di Presidenza del CROAS e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nonché le normali attività di Segreteria. Attualmente, al contrario, l’organizzazione risente di una turnazione forzata e spesso inefficace di tali consessi e di un clima che non risulta più favorevole al sereno ed efficiente svolgimento delle attività istituzionali.
- **Le aggressioni sempre più frequenti segnalate** anche dai media ai danni delle colleghe assistenti sociali del territorio regionale impongono una risposta ferma ed efficace da parte dell’Ordine, l’Ente più legittimato alla tutela dei professionisti. È in questa direzione che si vuole sperimentare uno “Sportello di Counselling” rivolto al supporto delle colleghe colpite dal fenomeno, sotto forma di progetto già ipotizzato dal

precedente Consiglio e in fase di avvio. Anche la Fondazione sta elaborando proposte integrative in tal senso.

- **Ampliamento della diffusione dei Gruppi Provinciali Experimenta.** L'esigenza di allargare i confini del Consiglio dell'Ordine ai colleghi iscritti (sulla positiva scorta dell'esperienza di Foggia e delle diverse esperienze provinciali della Fondazione) nasce dal bisogno non solo relazionale e culturale di coinvolgere la comunità professionale ben oltre il 18% dei colleghi che hanno esercitato il diritto di voto, ma anche da esigenze economiche ed organizzative dell'Ente. Infatti, nel momento in cui si adottano percorsi di autoformazione capillare, certificata dall'Ordine, si aiutano i colleghi a crescere sul piano professionale e personale senza dover ricorrere puntualmente a costosi eventi formativi di tipo pletorico, dalle discutibili ricadute. Tali obiettivi saranno perseguiti anche grazie ad una maggiore collaborazione del Consiglio con le Agenzie formative vicine all'Ordine per finalità, contenuti e metodologie dell'offerta formativa, preferibilmente con particolare attenzione al rafforzamento delle competenze informatiche e linguistiche.
- In questa ottica si sta avviando anche il lavoro di costruzione di un nuovo **Ufficio di Comunicazione**, che preveda meno apporti di consulenze esterne e più coinvolgimento/responsabilizzazione di colleghi referenti provinciali che collaborino direttamente con l'Ordine per la diffusione delle informazioni. L'Ufficio di Comunicazione ha avviato il confronto per la stesura del Primo Piano della Comunicazione dell'Ente. All'interno del Piano dovranno essere previste anche le modalità di supporto delle Commissioni alla Segreteria nelle funzioni di ascolto, informazione, orientamento dei colleghi che ne fanno richiesta.
- La **Commissione Codice Deontologico, gestione Albo e rapporti con gli iscritti**, dovrà curare la massima diffusione e incentivazione presso i colleghi della posta PEC professionale,

l'adeguamento assicurativo degli iscritti, le cerimonie di ingresso e di commiato degli stessi.

- La **Commissione Rapporti istituzionali e politiche sociali** ha avviato un confronto sulle possibili convenzioni da sottoscrivere con Aziende e Soggetti privati per offrire una scontistica di beni e prestazioni agli iscritti. Questo presuppone la realizzazione e distribuzione capillare di appositi tesserini di iscrizione all'Albo.
- È in fase avanzata di elaborazione il **Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della Corruzione** e per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2017-2019.
- È, altresì stato avviato un confronto interno alla **Commissione Consultiva per la Formazione Continua** ai fini del completamento della stessa mediante il reclutamento di n. 3 colleghi esterni al Consiglio.
- **Ulteriori incombenze innovative del CROAS** sono collegate ai rapporti con il Consiglio Nazionale, sempre più esigente nella richiesta di partecipazione dei Regionali ai diversi Tavoli nazionali di confronto e discussione; nonché ai rapporti con l'Area Sud dei CROAS e con le Fondazioni degli Ordini, per impegni condivisi e progettazioni congiunte; e, infine, con il Consiglio Territoriale di Disciplina, di cui dovrà monitorare i risultati con maggiore frequenza.

### **Conclusioni.**

L'espletamento delle funzioni sopra elencate e gli obiettivi illustrati necessitano, in gran parte di risorse economiche significative. Si pensi, in particolare, ai costi per l'eventuale acquisto e trasferimento in altra sede, l'allargamento del coinvolgimento degli iscritti, il potenziamento della Segreteria amministrativa, il sostegno economico del Consiglio di Disciplina.

Tali uscite non possono essere sostenute senza un ridimensionamento dei costi del Consiglio, raggiungibile da una maggiore razionalizzazione del lavoro delle Commissioni e di ciascun consigliere.

I costi del Consiglio potrebbero essere contenuti mediante la diminuzione delle indennità e dei gettoni di presenza a tutti i livelli. Tuttavia, l'UdP ha ritenuto sperimentalmente e solo per il prossimo 2018 di non ridurre l'importo dei compensi, in cambio di una maggiore attenzione al numero delle Commissioni, che deve essere proporzionato e valutato in funzione dei risultati da esse ottenuti. In questa funzione appare indispensabile il ruolo delle colleghe Referenti delle Commissioni.

Anche i Consigli dovranno essere contenuti numericamente in cambio di una maggiore efficienza ed efficacia, ad esempio utilizzando le giornate del sabato in modo da concludere l'o.d.g. senza ricorrere a costosi prolungamenti.

I rapporti con il Consiglio di Disciplina, benché istituzionalmente e deontologicamente distaccati dai contenuti del lavoro di quest'ultimo, dovranno comunque tendere a orientare il Consiglio al principio di economicità, così come il Consiglio dell'Ordine dovrà cercare di imporsi.

Inoltre, ai fini del raggiungimento dei citati obiettivi, oltre al contenimento dei costi dell'Ente, si rende necessario anche un adeguamento – se pure non invasivo – dell'attuale Regolamento di funzionamento del Consiglio, già avviato con un gruppo di lavoro appositamente costituito.

Tanto, per consentire all'Ente il pieno raggiungimento degli obiettivi proposti e presentati dai consiglieri agli iscritti regionali e favorire l'avvicinamento tanto auspicato dell'Ordine alla comunità professionale.

Bari, 22 novembre 2017

LA PRESIDENTE  
(Patrizia Marzo)